

LA CARLUCCI MADRINA D'ECCEZIONE DI UNA NUOVA CAMPAGNA SOCIALE

GENTE

**DITE
AI VOSTRI FIGLI
DI NON
ACCETTARE
SMS
DAGLI
SCONOSCIUTI.**

IN PRIMA LINEA
Milly Carlucci,
54 anni, davanti
al manifesto
della campagna
di prevenzione
contro la
pedofilia e la
pedopornografia
via cellulare.

polizia
delle comunicazioni

MOIGE
MOVIMENTO GENITORI IN COLLABORAZIONE
CON LA POLIZIA DELLE COMUNICAZIONI

Iniziativa del MOIGE - Movimento Genitori in collaborazione con la Polizia delle Comunicazioni.

DICIAMO NO ALLA PEDOFILIA

«Tv, Internet e cellulari possono nascondere incontri pericolosi per i ragazzi», dice Milly. «Il ruolo dei genitori è fondamentale: io sono una mamma onnipresente anche se i miei figli sono ormai adulti»

di **Maria Elena Mancuso**

Madre ancor prima che donna di spettacolo. Questa è Milly Carlucci. Mamma attenta e presente di due ragazzi ormai grandi, Patrick e Angelica, di 16 e 24 anni. Ed è proprio in virtù di questo suo essere madre che Milly, da sempre impegnata in progetti di solidarietà che riguardano il mondo dell'infanzia a fianco dell'Unicef, ha deciso di prestare il suo volto per la nuova campagna di prevenzione della pedofilia e della pedopornografia via cellulare realizzata dal **Moige**, il Movimento italiano genitori, in collaborazione con la Polizia delle comunicazioni. Una campagna che coinvolge radio, Tv, carta

stampata e che recita così: «Dite ai vostri figli di non accettare Sms dagli sconosciuti». Non solo. Grazie alla collaborazione di un importante gestore telefonico, stanno arrivando otto milioni di Sms sui cellulari di altrettanti utenti. Adulti ma anche bambini, vista la diffusione dei telefonini nelle mani dei più piccoli. Messaggi che obbligheranno genitori e figli ad affrontare un argomento importante come quello della pedofilia.

«Lo spot è giocato sulla vecchia caramella, utilizzata per adescare, e gli Sms di oggi»

«Lo spot è giocato sull'associazione fra la "vecchia" caramella utilizzata dai pedofili per adescare i bambini e gli Sms utilizzati oggi dagli stessi spregevoli individui, allo stesso orribile scopo», spiega Milly, che in questi giorni è alle prese con le selezioni dei candidati alla

prossima edizione di *Ballando con le stelle*, grande successo di Raiuno. «Una volta era tutto più facile. I bambini, almeno fino a una certa età, vivevano circondati da un mondo facile da controllare: la scuola, il cortile sotto casa, i pochi amici di cui conoscevi le famiglie. Oggi le cose sono cambiate. I ragazzi, anche i più piccoli, entrano da subito in contatto con il mondo intero grazie alle infinite possibilità che la tecnologia ci offre. Ma Tv, Internet e cellulari possono diventare strumenti pericolosi se non sono usati nel modo giusto. Dobbiamo saperci adattare a questo mondo nuovo. Il vero problema è che è difficile stare al passo con i cambiamenti. Siamo sempre in ritardo su questo mondo che cresce e si trasforma rapidamente creando ogni giorno nuove opportunità e nuovi pericoli. La brava gente è in ritardo ▶

GENTE

spetto ai criminali, che sono sempre più abili e veloci a escogitare modi per utilizzare a loro vantaggio la tecnologia di quanto noi non siamo a trovare i rimedi per fronteggiarli.

Insidie reali che però non devono condizionarci. «Non si può vivere soggiogati dalla paura, si corre il rischio di allevare figli nevrotici. Ma non si può nemmeno lasciarli all'oscuro dei mali del mondo. Per questo è fondamentale seguire i ragazzi. Accompagnarli nel loro percorso di crescita, non lasciarli mai soli davanti alla Tv o al computer. Non si può mettere nelle mani dei ragazzi strumenti potentissimi e dimenticarsene. Soprattutto nell'adolescenza. In quell'età difficile in cui cominciano a sentirsi grandi, a escludere i genitori e a cercare i propri spazi. Bisogna parlare con loro prima che questo naturale processo di "isolamento" cominci. Spiegando che esiste gente cattiva, ma che di mamma e papà ci si può fidare: sempre. Diventare

«Non si può vivere soggiogati dalla paura: c'è il rischio di allevare bambini nevrotici»

grandi sarà comunque difficile. Ma quando arriverà il momento dell'indipendenza voluta, cercata e guadagnata, sarà più facile per loro gestire le cose».

È questo il consiglio di Milly Carlucci. È così che ha fatto lei con Angelica e Patrick. «Per loro il cellulare è stato un premio. Il regalo che papà e mamma hanno fatto

loro dopo la licenza media. Avevano già 14 anni ed erano abbastanza maturi da poterlo gestire. Anche se sono stati fortunati: non hanno mai avuto a che fare con storie di pedofilia. Né direttamente né tramite i loro amici. Almeno a quello che so io. Tra i ragazzi scatta sempre un meccanismo di protezione e riservatezza su ogni cosa che riguarda loro e gli amici. Ma sono certa che se fosse successo qualcosa di grave me ne avrebbero parlato».

Angelica e Patrick, infatti, sono ormai indipendenti e responsabili. «Vivono a Londra da anni. La maggiore lavora in un istituto finanziario, il piccolo, che si diplomerà l'anno prossimo, vive e studia in un college alle porte della città. Ma nonostante i chilometri che ci separano, continuo a essere una mamma onnipresente! Vivo ormai con la valigia in mano, dividendo la mia settimana tra Londra e Roma. Almeno quando il lavoro me lo permette. Una faticaccia, ve lo assicuro. Ma in fondo è giusto che sia così: cosa non si fa per i propri figli!».

Maria Elena Mancuso G